

La rabbia dei pescatori: agenti feriti, città in tilt

Traffico paralizzato e decine di tir bloccati dopo il corteo contro i limiti imposti dall'Unione europea
Gli organizzatori saranno denunciati. Oggi lo sciopero di Alitalia: 24 voli cancellati a Bari e Brindisi



▲ **Alta tensione** Forze dell'ordine e manifestanti faccia a faccia durante il corteo dei pescatori contro le recenti decisioni dell'Unione europea

di **Silvia Dipinto e Cenio Di Zanni** ● alle pagine 2 e 3



Peso: 1-48%, 2-70%

Pescatori in rivolta, scattano le denunce

Dopo il corteo di protesta contro la Ue, con due agenti feriti da un petardo, i blocchi stradali e la città in ginocchio

di Silvia Dipinto

Sono in cinquecento, vogliono farsi sentire e ci riescono. Bloccano il lungomare, chiudono il porto e presidiano i varchi, fermano centinaia di tir, dirottano il traffico, paralizzano il trasporto pubblico e privato in tutto il centro murattiano, nel quartiere Libertà, intorno alla Fiera. Nel lungo giorno del corteo e delle trattative, tutta la città si accorge della presenza dei pescatori delle 11 marinere pugliesi, che all'alba salutano il mare e raggiungono il capoluogo per una manifestazione che si conclude con blocchi forzati e due poliziotti al pronto soccorso a causa dell'esplosione di un petardo.

«Siamo esasperati, ci sentiamo perseguitati: ci stanno mettendo in ginocchio – ripetono dal megafono gli organizzatori della protesta – Ci dispiace per gli incidenti, ma purtroppo la tensione è altissima e non è facile controllare le reazioni di tutti». Il più giovane pescatore ha 24 anni, arriva da Manfredonia ed è figlio e nipote di marinai. «Ho studiato e preso il diploma, ma la mia vita è il mare – racconta Luca Salvemini, che ha ereditato la barca del padre nonostante la contrarietà dei genitori che per lui immaginano un altro destino – Non voglio emigrare come tanti miei coetanei meridionali, anche se ormai di pesca non si sopravvive. La mia barca da generazioni pesca bianchetto e rossetto, specie oggi vietate. Sulla carta ci sono incentivi per i giovani che vogliono modernizzare le attrezzature, ma nei fatti tra multe, controlli cavillosi, disattenzione al

settore, non conviene più investire».

Le parole d'ordine del corteo sono «rabbia» e «presa in giro»: nessuno più crede alle promesse della politica e delle istituzioni, tanto vale ribaltare gli schemi e alzare la voce. Quando il corteo parte, un pezzo dei manifestanti forse sa già che non accetterà imposizioni. Gli organizzatori sono chiamati a rappresentare le marinere di Santo Spirito, Barletta, Bisceglie, Giovinazzo, Manfredonia, Margherita di Savoia, Mola di Bari, Monopoli, Molfetta, Trani e Vieste, ma c'è chi arriva perfino dalla Calabria. Alle telecamere si mostrano le reti troppo larghe per raccogliere i pesci dell'Adriatico, che «sono diversi da quelli del mare del Nord Europa e quindi non possiamo essere accomunati dalle stesse regole», insiste Nicola Parente, che da giorni tiene fermo il suo peschereccio nel porto di Mola. La tensione non si contiene quando la testa del corteo prova a forzare l'ingresso della palazzina del Provveditorato alle opere pubbliche, quasi all'altezza del castello. «Non c'entra niente, non è il porto», urla qualcuno. Ed esplose un petardo che ferisce due poliziotti in servizio d'ordine, finiti al pronto soccorso, uno per trauma cranico con amnesia retrograda e l'altro con diagnosi di nu-



Peso:1-48%,2-70%

calgia. Alcuni pescatori tirano fuori, insieme con i petardi, le pistole di segnalazione che si utilizzano in mare: il corteo sfonda il blocco e non rispetta il percorso autorizzato, puntando dritto al varco della Vittoria per entrare nel porto.

La Digos cerca le immagini del ferimento dei poliziotti per individuare i responsabili del lancio del petardo. E i due organizzatori della manifestazione saranno denunciati. Sono le 11 del mattino e fino al tardo pomeriggio la protesta paralizzava il traffico dell'intero centro città, del quartiere Libertà e della zona Fiera, lasciando il lungomare Vittorio Veneto chiuso per ore alle auto, ai pullman urbani ed extraurbani e alle navette dirette al park and ride. Il picco dei disagi si concentra a ora di pranzo, con l'uscita dei ragazzi dalle scuole e dei lavoratori dagli uffici. Il lungomare è bloccato

completamente dal castello alla Fiera del Levante, con enormi difficoltà per gli studenti e per le famiglie dell'istituto d'arte De Nittis e del liceo classico Flacco. Impossibilitati a muoversi con i mezzi o in auto anche gli sportivi del Cus. I manifestanti presidiano i due varchi del porto da cui transitano i camion merci: dalle 11 del mattino sono centinaia i tir che restano incolonnati fino a raggiungere lo sbocco della statale 16 su via Napoli, prima di essere dirottati nel parcheggio della Fiera.

I rallentamenti del traffico si ripercuotono sulle principali strade del quartiere murattiano e del Libertà, da via Crispi a corso Vittorio Emanuele, fino a via Brigata, ponte Adriatico e piazza Massari. I pendolari che viaggiano sui bus dal centro in direzione lungomare nord fanno fatica a raggiungere il capoli-

nea di via Maratona, interrompono la corsa prima e preferiscono proseguire a piedi. L'incontro con la viceprefetta Cinzia Carrieri non convince tutti i manifestanti, che non acconsentono facilmente a smantellare il blocco al varco della Vittoria alla fine del pomeriggio. «Ci trattano come criminali – rilancia Saverio Lopedote – se si pensa che sono diventate obbligatorie le telecamere a circuito chiuso sulla barca e ogni controllo ci costringe a stare fermi sei ore».

***Nel pomeriggio
il faccia a faccia
con la viceprefetta
e la decisione
di sbloccare
l'accesso al porto***

***In 500 hanno sfilato
sul lungomare:
"rabbia" e "presa
in giro" le parole
più gettonate
dai manifestanti***

La reazione

**Il sindacato di polizia
"Gesto inaccettabile"**

«Manifestare è sacrosanto, è un diritto costituzionalmente garantito purché avvenga in maniera pacifica e senza armi. Ma non è accettabile rivendicare i propri diritti attentando alla vita delle forze dell'ordine»: è il commento di Stefano Paoloni, segretario generale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)**



Peso:1-48%,2-70%

Il corteo
1500 pescatori mentre sfilano sul lungomare: sono arrivati da 11 marinerie di tutta la Puglia, alcuni anche dalla Calabria



Il blocco
La chiusura del varco della Vittoria ha impedito a decine di tir l'accesso al porto per essere imbarcati



La protesta
Uno degli striscioni portati in corteo dai pescatori durante la manifestazione che ha poi paralizzato il traffico in città: sotto accusa le politiche varate dalla Ue nel settore della pesca, ritenute troppo restrittive



Peso:1-48%,2-70%